

Università degli Studi di Trieste
Corso di laurea in Educazione
A.A. 2022-2023

Sociologia

Povertà e processi di impoverimento

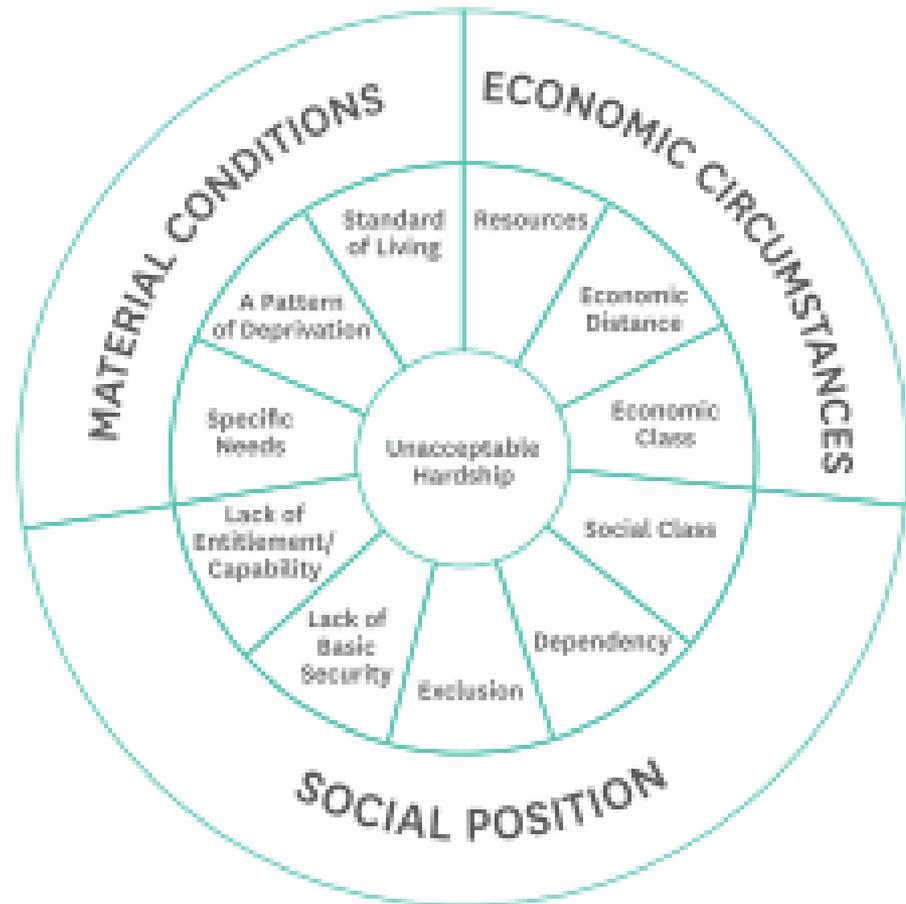
Anna Zenarolla anna.zenarolla@scfor.units.it

L'analisi empirica

Concetti, definizioni, misure

The idea of poverty [Spicker, 2007]

- ▶ Tre famiglie di concetti:
 - *situazione economica*
 - *posizione sociale*
 - *condizioni materiali di vita*
- ▶ Dodici diverse formulazioni dell'idea di povertà che condividono un nucleo comune, **deprivazione inaccettabile**
- ▶ Contiguità teorica
- ▶ Pluralità competitiva: modi alternativi di considerare la povertà



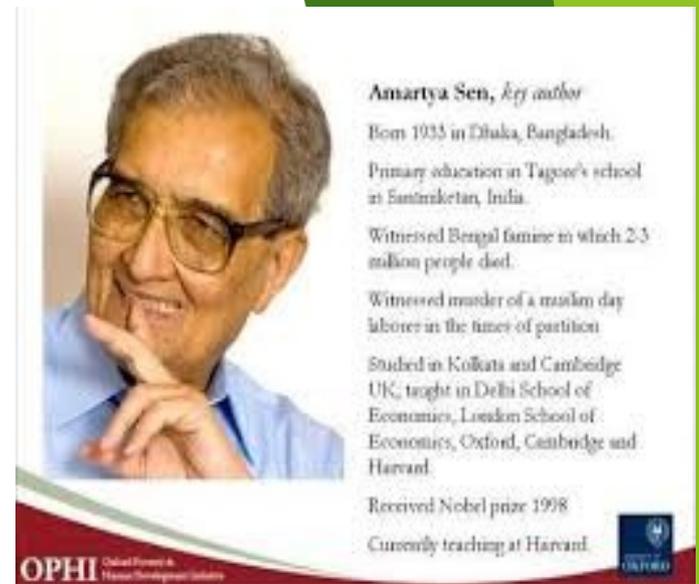
- ▶ **Povert  relativa** (Townsend, 1962): povert  come incapacit  di raggiungere lo standard di vita «medio» del paese in cui si vive; come insieme di «deprivazioni materiali» (alimentazione, alloggio, lavoro) e «deprivazioni sociali» (istruzione, relazioni, diritti)
- ▶ La popolazione di un paese si pu  suddividere in quote accomunate da livelli simili di risorse e da uno stile di vita relativamente omogeneo

Una condizione multidimensionale

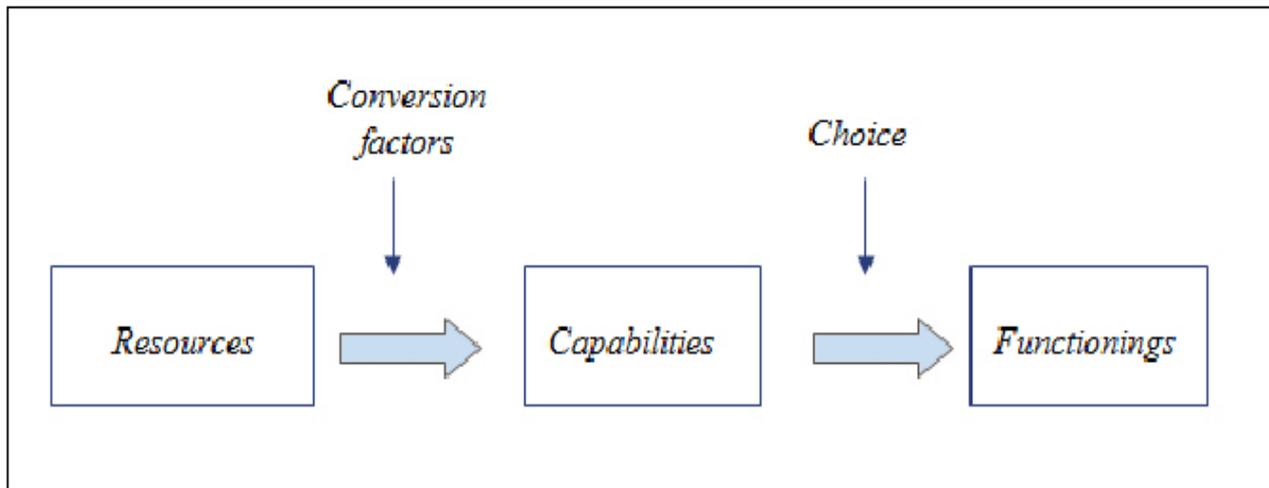


L'approccio della capacitazione

- ▶ Sen sposta l'attenzione dal possesso di un certo reddito a ciò che esso consente di acquisire e soprattutto di fare.
- ▶ Importanza della **libertà individuale**, intesa come autorealizzazione e possibilità di accedere a opportunità.



- La povertà deve essere analizzata prendendo in considerazione due dimensioni: quella dei funzionamenti (*functions*), ciò che una persona realmente in grado di fare o perseguire all'interno del suo insieme di capacità, e quella delle capacitazioni (*capabilities*), ossia le possibilità di scelta tra diverse combinazioni di beni che la persona ha.

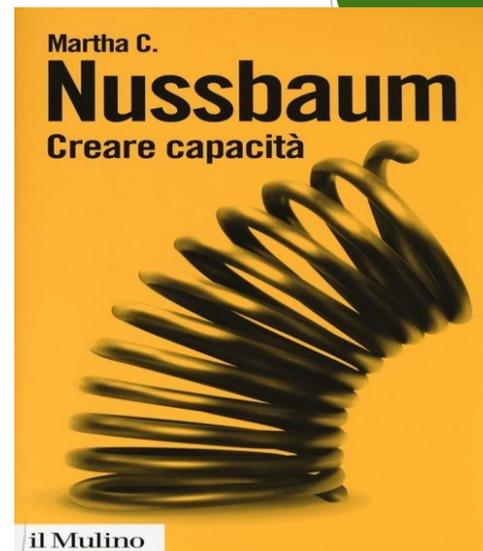


Parlare di povertà non significa parlare solo di reddito. Lo stato di benessere o di deprivazione, è una 'combinazione di stati': di essere e fare

La povertà, di fatto, è sempre stata considerata una condizione di vita complessiva nella quale una serie di mancanze si accumulano e si intrecciano le une con le altre portando a una condizione di grave e multipla deprivazione.

La povertà manifesta pertanto una natura «**multidimensionale**», nella quale le varie componenti risultano collegate tra loro attraverso una rete di interdipendenze.

- ▶ Nussbaum declina più nel dettaglio il concetto di capacitazione, distinguendo:
- ▶ Le «**capacità di base**»: il bagaglio innato degli individui che costituisce la base per lo sviluppo di capacità più avanzate e del senso morale.
- ▶ Le «**capacità interne**»: caratteristiche e abilità acquisite e sviluppate in interazione con l'ambiente circostante.
- ▶ Le «**capacità combinate**». Il cui esercizio è garantito da condizioni economiche, sociali, politiche e familiari favorevoli.



- ▶ Nella valutazione del livello di benessere di un individuo vanno considerate le capacità combinate in quanto capacità di base e capacità interne non sono sufficienti a produrre la disponibilità ad agire

- ▶ Possibilità di non morire prematuramente
 - ▶ Godere di buona salute, possibilità di nutrirsi e di avere un'abitazione adeguata
 - ▶ Possibilità di spostarsi liberamente
 - ▶ Essere in grado di immaginare, pensare e ragionare, di accedere ai livelli di istruzione di base, di esprimersi liberamente, di avere esperienze piacevoli e di evitare dolori inutili
 - ▶ Avere legami e passioni verso persone e oggetti al di fuori di sé
 - ▶ Essere in grado di formarsi una concezione di ciò che è bene e conta nella propria vita
 - ▶ Essere capaci di vivere in relazione con gli altri
 - ▶ Ridere, giocare e godere di attività ricreative
 - ▶ Avere il controllo dell'ambiente circostante dal punto di vista politico e materiale
- ▶ Esiste una soglia di livello per ogni capacità**

Contare i poveri, misurare la povertà

- ▶ **Identificazione:** «chi è povero?»; scegliere lo spazio di valutazione e costruire la soglia.
 - ▶ *La povertà deve essere misurata nello spazio del reddito, dell'utilità o ancora della libertà di vivere una vita soddisfacente?*
- ▶ **Aggregazione:** «quanti sono i poveri?»; costruzione degli indici di povertà.

Quale unità di misura?

Reddito

- ▶ Facile da rilevare, dato il numero relativamente limitato di fonti di reddito
- ▶ Non influenzato dalle scelte di allocazione e dalle preferenze individuali
- ▶ Fluttuazioni nel tempo
- ▶ Evasione fiscale
- ▶ Diverso controllo sul reddito da parte dei diversi membri della famiglia



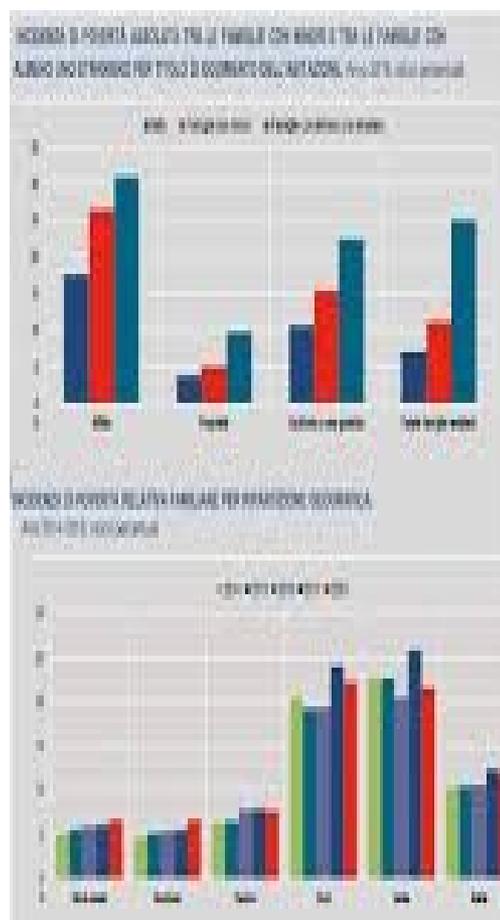


Consumo

- ▶ Stabilità nel tempo
- ▶ Maggior collaborazione degli intervistati
- ▶ Influenzato da scelte di allocazione e preferenze individuali
- ▶ Difficoltà di misurare alcune componenti del consumo (es. beni durevoli)
- ▶ Diversa propensione al consumo nelle diverse fasi del ciclo familiare

Quante e quali linee di povertà?

Povert  assoluta: spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi considerati essenziali. Il paniere comprende componente alimentare, abitazione e trasporti, il vestiario, le spese per la salute, l'istruzione e i consumi culturali essenziali.



Istat
Statistiche Istat
Povert  Assoluta
e
Povert  Relativa
(Dati giugno 2019)



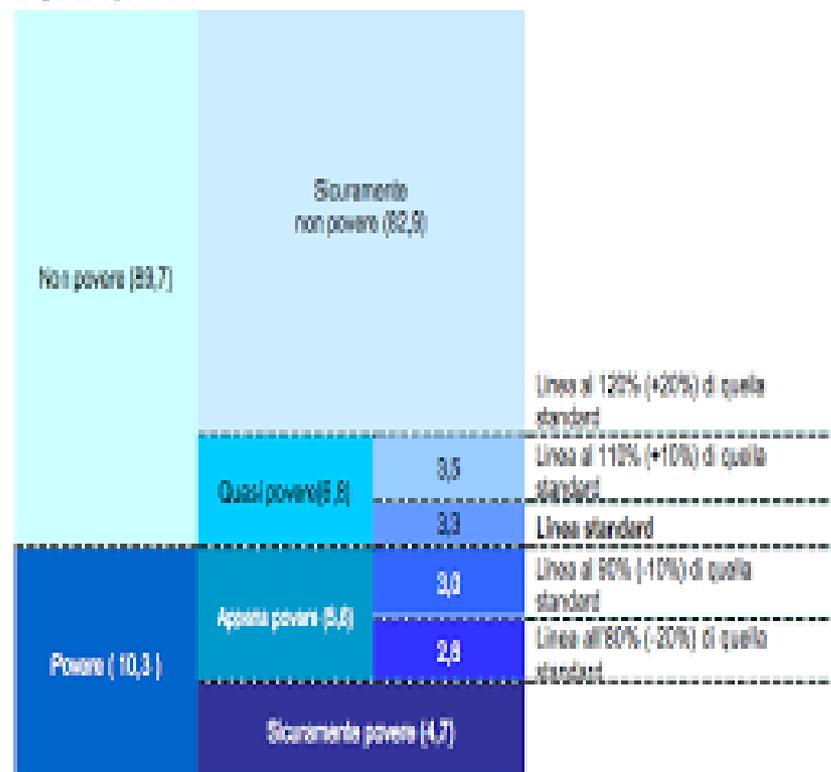
Povert  relativa: spesa per consumi rilevata dall'indagine sui consumi delle famiglie utilizzando la linea di povert  denominata International Standard of poverty Line.

Si definisce povera una famiglia di due componenti con spesa per consumi inferiore o pari a quella media pro capite.

Soglie differenziate di povertà

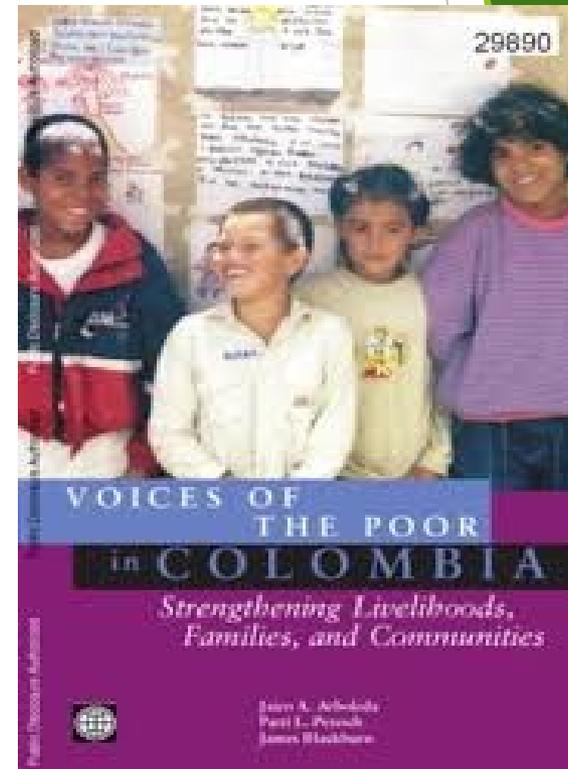
- ▶ **Famiglie «sicuramente povere»:** le più povere tra le povere, inferiori alla linea standard di oltre il 20%
- ▶ **Famiglie «appena povere»:** con livelli di spesa molto prossimi alla linea di povertà, ossia inferiori non oltre il 10%
- ▶ **Famiglie «quasi povere»:** con livelli di spesa superiori alla soglia ma non di molto, ossia non oltre il 10%
- ▶ **Famiglie «sicuramente non povere»:** con consumi superiori di oltre il 20%

GRAFICO 3. FAMIGLIE Povere E NON Povere IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ. Anno 2014, composizioni percentuali



La percezione soggettiva

- ▶ Qual è il livello di reddito che **la singola persona considera** assolutamente minimo?
- ▶ **Disagio economico**: quota di famiglie che dichiarano di «arrivare a fine mese con molta difficoltà» o di non avere avuto abbastanza soldi per comprare medicine, beni alimentari o pagare l'affitto



Integrare approccio oggettivo e soggettivo

- ▶ **Famiglie «consapevolmente povere»**: oggettivamente e soggettivamente povere
- ▶ **Famiglie «soggettivamente povere»**: oggettivamente non povere ma che si considerano tali
- ▶ **Famiglie «apparentemente povere»**: oggettivamente povere ma che non si considerano tali
- ▶ **Famiglie «consapevolmente non povere»**: né oggettivamente né soggettivamente povere

Aggregazione

- ▶ **Indice di diffusione o di incidenza:** indica «quanti sono i poveri», la quota di poveri sul totale della popolazione
- ▶ **Indice di intensità:** indica «quanto poveri sono i poveri», misura la distanza media del reddito dei poveri dalla linea della povertà.
- ▶ **Indice di profondità:** indica il rapporto tra i divari medi di povertà e la linea di povertà, quanto «grave» è la disuguaglianza tra i poveri

Il modello italiano di povertà

La miseria contadina nel Dopoguerra

- ▶ Anni Venti-anni Cinquanta la povertà è presente soprattutto nelle aree rurali di montagna povere del paese, in particolare nel Mezzogiorno
- ▶ Contadini poveri, provenienti da famiglie povere vagabondi e marginali che non hanno ancora intrapreso la via dell'emigrazione connessa ai fenomeni dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione
- ▶ «Proletarizzazione passiva» che non trova ancora sbocco in una «proletarizzazione attiva» e nella piena acquisizione della condizione operaia e della connessa sicurezza di reddito.

- ▶ Bambini, lo «scugnizzo»
- ▶ Pensionati che chiedono l'elemosina per integrare la pensione
- ▶ Baraccati delle periferie urbane
- ▶ Popolazione urbana tradizionalmente povera che ricorre ai lavori più disparati, in un contesto di rapporti e scambi informali («economia del vicolo»)
- ▶ Mancato intreccio tra disoccupazione e povertà



Gli anni del miracolo economico

- ▶ Al Sud nelle zone rurali cresce la quota di popolazione che viene sostenuta dalle rimesse degli emigranti e dal sistema dei sussidi, ma nelle aree urbane si consolida uno strato di popolazione povera con occupazioni precarie e sotto-remunerate, diffuse soprattutto nel settore dell'edilizia, in larga misura abusiva. La povertà si concentra soprattutto negli strati artigianali più poveri, che si «arrangiano» tra mille lavori. Riguarda quindi figure ai margini del mercato del lavoro.
- ▶ Chi emigra al Nord riesce a riscattarsi grazie al lavoro operaio nell'industria



I caratteri del modello italiano

- ▶ Rilevante divario tra Nord e Sud in termini di diffusione e di intensità
- ▶ Caratterizzazione familiare: dimensione
 - ▶ *Povertà familiare «solidaristica»: effetto moltiplicatore*
 - ▶ «*Familismo forzato*»
- ▶ Condizione lavorativa
 - ▶ *Assenza di lavoro nel nucleo*
- ▶ Ruolo delle variabili del MDL
- ▶ ... gli immigrati

Le trasformazioni intervenute

- ▶ La povertà ha continuato ad aumentare nei gruppi tradizionalmente più esposti a questo rischio al Sud, ma contemporaneamente ha registrato un incremento relativo maggiore al Centro-Nord. La maggioranza dei poveri non vive più al Sud
- ▶ Nella maggior parte delle famiglie povere oggi c'è una persona che lavora; aumento dei working poors
- ▶ Riguarda anche i nuclei con uno o due figli
- ▶ si è spostata dagli anziani ai giovani
- ▶ Colpisce in misura più significativa gli stranieri